

ANNO XI  
SETTEMBRE 2006

## Finalmente! Era ora!

### Sommario:

ICMQ cambia sede	2
Assemblea SINCERT	3
Agevolazioni per aziende con ISO 14001 o EMAS	4
Posa dei sistemi costruttivi a secco	6
Casaqualità sceglie SISTEMA EDIFICIO	7
SAIE 2006: Convegno SISTEMA EDIFICIO	9
ICMQ e il progetto SHE	10
Prosegue il programma formazione in India	11
Nuove certificazioni	12
Norme tecniche: CIS Preconfezionato	14
Formazione	15
Livello di Confidenza del 95% per i blocchi in laterizio per muratura	16
Marcatura CE dei Prefabbricati	18
In breve	19

*È ormai trascorso un anno dall'entrata in vigore, nell'ottobre 2005, del decreto legislativo che attua la Direttiva europea sul rendimento energetico nell'edilizia. In esso si stabilisce che, a far data dal corrente mese di ottobre 2006, tutti gli edifici di nuova costruzione e quelli interessati da profonde ristrutturazioni debbono essere dotati, da parte del costruttore, di un attestato di certificazione energetica: questo certificato deve accompagnare gli atti di compravendita e di locazione degli immobili. Negli edifici pubblici deve essere addirittura affisso in luogo facilmente visibile al pubblico.*

*È opinione largamente diffusa che era ora che si intervenisse in un settore che ha risvolti economici e sociali così importanti: risparmio energetico significa infatti una «bolletta» più leggera per il cittadino, aspetto non trascurabile in un periodo di forte aumento dei prezzi energetici, e contemporaneamente riduzione dell'impatto ambientale e dell'inquinamento, problema che sta estendendosi anche al di fuori delle grandi città.*

*Finalmente! Era ora!*

*È naturale quindi chiedersi quali siano i risultati ottenuti dal provvedimento legislativo. Purtroppo, ad oggi, sono di fatto nulli: perché? Perché, come al solito, nel decreto legislativo si rimanda a decreti attuativi, da emanarsi entro centoventi e centottanta giorni dall'entrata in vigore (quindi febbraio e marzo 2006), che ad oggi non sono ancora stati resi disponibili: ne consegue che parte del decreto è di fatto inapplicabile. Sarebbe quindi auspicabile che i decreti in questione venissero emanati al più presto.*

*Nonostante questo vuoto legislativo, a nostro avviso un risultato importante è comunque stato ottenuto dalla pubblicazione del decreto.*

*Si sono, infatti, sensibilizzati gli operatori, le associazioni di consumatori e, in buona parte anche l'opinione pubblica, che il rendimento energetico nell'edilizia è un aspetto di primaria importanza e, pertanto, non trascurabile. Una certificazione energetica dell'edificio su base volontaria, che possa attestare i consumi sia per la climatizzazione invernale che per quella estiva, è sempre più apprezzata dal mercato e negli atti di compravendita, costituendo anche per i costruttori un elemento di marketing e di distinzione rispetto alla concorrenza.*

*L'utente infatti ha la garanzia di poter beneficiare di risparmi nella gestione futura dell'immobile, così come di acquistare un bene conforme ai requisiti energetici in via di applicazione e che quindi non sarà deprezzato in una successiva vendita.*





## ■ ICMQ CAMBIA SEDE

Dal 25 settembre ICMQ si è trasferito in Via De Castilia, 10 - 20124 Milano: una sede più ampia per soddisfare le nuove esigenze di sviluppo della Società. Vengono mantenuti gli stessi recapiti telefonici (sia per ICMQ Istituto che per ICMQ SpA: tel. 02/7015081 - fax 02/70150854).

La sede è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici: vicina sia alla stazione ferroviaria di Milano Porta Garibaldi sia a quella di Milano Centrale, è servita sia dalla metropolitana (linea 2) sia dal Passante ferroviario.

La zona è comodamente raggiungibile anche con mezzi propri: da Nord-Ovest: tangenziale Nord uscita Cormano; da Nord-Est: tangenziale Est uscita viale Palmanova; da Sud: tangenziale Est uscita Lambrate, seguendo le indicazioni per Stazione Garibaldi.





*La nuova sede ICMQ  
in via De Castillia 10 a Milano.  
Gli uffici sono dislocati su due piani,  
in un complesso di recente costruzione  
che si affaccia sulla Stazione  
Porta Garibaldi.*



### ■ ASSEMBLEA SINCERT: RINNOVO DEGLI ORGANI STATUTARI

Si è riunita, lo scorso 17 luglio, l'Assemblea dei Soci SINCERT per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo, unitamente al Presidente e al Vicepresidente dell'associazione.

Le Associazioni di categoria dei produttori, unitamente a CONFINDUSTRIA, CONFARTIGIANATO e CASA ARTIGIANI che hanno recentemente presentato richiesta di adesione a SINCERT, hanno candidato alla presidenza il Dott. Federico Grazioli. Tenendo però conto dell'allargamento della base associativa, si è ritenuto opportuno nominare un Consiglio Direttivo «di transizione», costituente elemento di raccordo tra la precedente e la nuova situazione associativa, con un programma di gestione circoscritto ai prossimi sei mesi. È infatti orientamento comune e ampiamente condiviso da tutti i Soci SINCERT quello di procedere, in tempi brevi, a significative modifiche dello Statuto di SINCERT, anche e soprattutto nella pro-

spettiva di unificazione del sistema italiano di accreditamento, processo questo già avviato con la creazione della Federazione FIDEA. Queste modifiche del sistema italiano di accreditamento sono importanti anche nell'ottica di un raccordo con i nuovi orientamenti europei sull'accreditamento; è fondamentale quindi che di questi indirizzi si tenga conto nelle scelte politiche, strategiche ed operative di sviluppo di SINCERT e del sistema italiano più in generale.

Con queste premesse viene eletto il nuovo Consiglio Direttivo. Presidente di SINCERT viene eletto il Dott. Federico Grazioli e Vicepresidente l'ing. Lorenzo Thione. A quest'ultimo in particolare è stato assegnato il compito di gestire questa fase transitoria e di curare particolarmente i rapporti internazionali, essendo egli anche il Presidente di EA, la federazione europea degli enti di accreditamento. Da sottolineare che, in rappresentanza dei Soggetti Accreditati è stato eletto nel Consiglio il Dott. Gianrenzo Prati, Presidente di CISQ.

■ Lorenzo Orsenigo



## ■ LE PRINCIPALI AGEVOLAZIONI PREVISTE PER LE AZIENDE CON ISO 14001 O EMAS

Nello scorso numero di marzo di questo Notiziario siamo intervenuti per descrivere la convenienza della Certificazione Ambientale (CA nel seguito), indicando per sommi capi i benefici di natura gestionale e le possibili forme di agevolazione che le aziende possono ottenere da varie istituzioni nel percorso verso la citata Certificazione.

Ci siamo limitati a fornire degli spunti che potessero essere usati per approfondimenti da parte di operatori interessati.

In questa sede abbiamo deciso di fare un passo avanti, descrivendo, sia pure in modo sintetico, le principali forme di agevolazioni esistenti, unitamente ad indicazioni per ottenere approfondimenti e delucidazioni.

Come già dichiarato nel precedente intervento non abbiamo la pretesa di fornire un panorama del tutto esauriente, tante sono le iniziative di quel tipo con modalità da scoprire volta volta, tuttavia abbiamo fatto una ricerca accurata, tramite Internet, riuscendo a mettere assieme un numero significativo di informazioni che potranno consentire agli

interessati di avere una prima panoramica insieme a indicazioni che possono favorire approfondimenti. Il materiale è raccolto nelle tabelle qui pubblicate contenenti:

- l'indicazione dell'ente erogante, (nazionale, regionale, provinciale, comunale ecc.)
- una descrizione sintetica della tipologia di agevolazione ottenibile
- riferimenti per ottenere approfondimenti.

### Altri interventi

Altri numerosi interventi, simili a quelli riportati sopra, sono previsti da altri enti quali Province, Comuni, Camere di Commercio, Associazioni Artigiane ecc.

Nell'impossibilità di sviluppare queste note fino a quei livelli, suggeriamo di rivolgersi alle Province, ai Comuni, alle Camere di Commercio e/o alle Associazioni di categoria della propria città, per conoscere nei dettagli le opportunità di finanziamenti e contributi alle aziende già certificate o che intendono certificarsi, (sotto forma di credito di imposta, bonus fiscale, concessione di garanzia, contributi in conto capitale, contributi in conto interessi o finanziamenti agevolati).

■ Ennio Peccatori

Interventi nazionali		
Riferimento	Descrizione dell'intervento di agevolazione prevista	Per ulteriori informazioni/ approfondimenti
Legge 488	È una delle più importanti modalità di finanziamento delle imprese che opera dal 1992; in questo caso la CA è importante per la formazione delle graduatorie o per la percentuale del finanziamento	<a href="http://www.L488.it">www.L488.it</a>
Legge 93/ 2001	Disposizioni in campo ambientale. Art. 18: semplificazione delle procedure amministrative per le imprese registrate EMAS	<a href="http://www.ambiente.it/impresa/legislazione">www.ambiente.it/impresa/legislazione</a> GU n 79 del 4 aprile 2001
D. Lgs. 372/99	L'autorizzazione IPPC normalmente ha validità di cinque anni; per le aziende con CA 14001 o EMAS vale otto anni	Pubblicato nella G.U.n.252 del 26 ottobre 1999
D.Lgs. 152/99	All'art.23, in tema di derivazione delle acque, a parità di altre condizioni, si dà preferenza al richiedente che aderisce a ISO 14001 o a EMAS	Pubblicato nella G.U. del 20 ottobre 2000
Protocollo d'intesa tra Min. Ambiente e Confindustria dell'8/5/2002	Stanzati 25 milioni di euro per favorire lo sviluppo di ISO 14001 o EMAS	Informazioni presso le Associazioni Industriali locali
D.Lgs 36/03	Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alla discarica di rifiuti. Art.10 - 5) nel caso in cui un impianto risulti registrato EMAS, il rinnovo dell'autorizzazione è effettuato ogni 8 anni	Il decreto è pubblicato nelle G.U.S.O. n 59 del 12/02/2003
Legge n. 179 del 31/07/2002	Disposizioni in materia ambientale, Art. 5: Al fine di ...omissis ..., nonché per lo sviluppo dei sistemi di certificazione ambientale, è autorizzata la spesa complessiva di 4,9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2002 ...	Pubblicata nella G.U. 189 del 13/08/2002

Interventi regionali		
Riferimento	Descrizione dell'intervento di agevolazione previsto	Per ulteriori informazioni/ approfondimenti
Regione Liguria Delib. n. 2/REG. del 19/03/2002	Reg. inerente l'applicazione dell'onere di servizio ad alcune tipologie di impianti di gestione di rifiuti Art. 2 punto 3: gli importi sono ridotti del 40% in caso di esistenza di CA 14001 e del 50% in caso di registrazione EMAS	BUR n. 8 del 08/05/2002
Regione Liguria L.R. n. 18 del 21/06/1999	Autorizzazione Unica Ambientale Le spese di istruttoria vengono ridotte del 40% in caso di esistenza di ISO 14001 o EMAS	B.U.R. n. 10 de 14/07/1999
Regione Basilicata Delib. G. Reg. 998 del 28/04/2004	Garanzie finanziarie per smaltimento/recupero rifiuti: gli importi sono ridotti del 20% per ISO 14001 e del 40% per EMAS	B.U.R. n. 35 del 16/05/2004
Regione Basilicata Delib. G. Reg. 2628 del 30/12/2003	Attingimento acque pubbliche: nel caso di domande concorrenti per usi industriali è preferita quella del richiedente con ISO14001 o EMAS	B.U.R. n. 7 del 01/02/2003
Regione Veneto Delib. G. Reg. 1579 del 22/06/2001	Programmi di controllo: in presenza di ISO 14001 o EMAS può essere prevista una riduzione dei controlli di Istituto...	
Regione Veneto Circ. 18 del 13/08/1999	Rilascio di concessioni di acqua: in caso di più domande concorrenti va preferito il richiedente con ISO 14001 o con EMAS	B.U.R. n. 77 del 07/09/1999
Regione Veneto Delib. G. Reg. 2528 del 14/07/1999	Le garanzie finanziarie relative allo smaltimento e di recupero sono ridotte del 25% in presenza di ISO 14001 o di EMAS	B.U.R. n. 70 del 13/08/1999
Reg. Emilia Romagna Delib. 674 del 14/04/2004	Tariffe per controlli: riduzione del 10% per ISO 14001 e del 20% per EMAS	B.U.R. n.54 del 28/04/2004
Reg Emilia Romagna Delib. 1991 13/10/2003	Garanzie finanziarie per operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti: riduzione del 10% con ISO 14001 e del 30% con EMAS	B.U.R. n. 162 del 28/10/2003
Regione Abruzzo L.R. n.99 del 03/11/1999	Capo II- Incentivi finanziari certificazione sistemi di gestione ambientale: la regione concede contributi alle imprese per la CA ISO 14001 ed EMAS	B.U.R. n. 44 del 09/11/1999
Regione Sardegna Delib. Giunta Reg. 13/34 del 30/04/2002	Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: la regione favorisce, anche attraverso misure di contribuzione, lo sviluppo dei sistemi di gestione ambientale EMAS o ISO 14001	B.U.R.S.S. n.31 del 25/10/2002
Regione Toscana Dec. Pres. G. Reg. 28 del 24/07/2002	Rinnovo delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue: gli Enti competenti possono definire procedure semplificate in caso di certificazioni ISO 14001 o EMAS	B.U.R. n. 21 del 30/07/2002
Regione Toscana Delib. Cons. Reg. 1 del 18/01/2000	Piano energetico regionale: la Regione riconosce alle industrie certificate EMAS o ISO 14001 lo status di impianto in linea in campo ambientale, tali imprese avranno titolo preferenziale per finanziamenti regionali	B.U.R.S.O. n.9 del 01/03/2000
Regione Sicilia Ord. Comm. 01/08/2003	Smaltimento dei rifiuti non pericolosi: verrà corrisposta una quota aggiuntiva del 10% per ISO 14001 o EMAS	G.U. Reg. Sic.n.47 del 31/10/2003
Regione Sicilia Ord. Comm. 02/12/2003	Garanzie finanziarie relative ad attività di smaltimento rifiuti: importi ridotti del 20% con ISO 14001 e del 40% con EMAS	G.U. Reg. Sic. n. 8 del 20/02/2003
Regione Marche L.R. 7 del 14/04/ 2004	Disciplina della valutazione di impatto ambientale: le soglie dimensionali sono aumentate del 30% in caso di EMAS o ISO 14001	B.U.R. n. 40 del 22/04/2004
Regione Lombardia Delib. Giunta reg. n. 7/5964 del 02/08/2001	Garanzie finanziarie inerenti smaltimenti e/o recupero di rifiuti: sono ridotte del 25% per azienda con ISO 14001 e del 50% con EMAS	G.U. n. 37 del 10/09/2001
Regione Piemonte Delib. Giunta Reg.n. 44- 2493 del 19/03/2001	Garanzie finanziarie per smaltimento/recupero rifiuti: gli importi sono ridotti del 20% per ISO 14001 e del 40% per EMAS	B.U.R. n. 13 del 28/03/2001

## ■ NUOVE CERTIFICAZIONI NELLA POSA DEI SISTEMI COSTRUTTIVI A SECCO

Prosegue l'attività di certificazione dei posatori di sistemi costruttivi a secco. Lo scorso 13 giugno si sono svolti gli esami relativi alle seguenti specializzazioni:

- posa di sistemi per la protezione passiva dall'incendio;
- posa di sistemi per l'isolamento e l'assorbimento acustico.



*Fac simile della tessera rilasciata alle persone certificate.*

I posatori hanno ricevuto il certificato e una tessera, che possono utilizzare presso i cantieri a dimostrazione di una comprovata competenza professionale.

ICMQ infatti garantisce che tali posatori sono qualificati per svolgere la loro attività (nella specializzazione certificata) e che mantengono tale qualifica nel tempo, attraverso un costante aggiornamento professionale. Ciò consente agli operatori del settore edile (imprese, ma anche privati), di poter selezionare sul mercato quei posatori la cui professionalità è garantita da un Organismo terzo e indipendente.

In seguito al crescente interesse nei confronti di questa certificazione, è stata predisposta una pianificazione degli esami per il 2006. Gli esami vengono svolti attualmente presso le scuole di posa KNAUF di Castellina Marittima (PI), di Milano e, da settembre, anche presso la scuola di Napoli, recentemente inaugurata. Queste strutture sono posizionate in modo strategico sul territorio, così da poter soddisfare le richieste provenienti da tutta Italia.

Il modulo di iscrizione agli esami e tutta la documentazione di riferimento, è disponibile sul sito [www.icmq.org](http://www.icmq.org), nella sezione attività/certificazione del personale.

■ Giuseppe Mangiagalli

### Programma esami per certificazione posatori 2006

	maggio	giugno	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Posa di sistemi costruttivi a secco	16			17		12
Sistemi per l'isolamento e l'assorbimento acustico		13	19		21	
Sistemi per la protezione passiva dall'incendio	30		26		28	
Sistemi per lastre cementizie per esterni	23				14	5
Realizzazione di controsoffitti modulari	9		12			
Sistemi per superfici curve		6		3		
Sistemi integrati con impianto di illuminazione			5		7	
Realizzazione di sottofondi a secco per pavimentazione		20				
Gestione e coordinamento di squadre di posa		27		24		19

## **FEDERABITAZIONE – CASAQUALITÀ SCEGLIE SISTEMA EDIFICIO® PER LA VALORIZZAZIONE DEL PROPRIO PRODOTTO EDILIZIO DI QUALITÀ**



### **Siglata la convenzione Federabitazione - ICMQ per la Certificazione Energetica degli Edifici e per il Controllo Tecnico finalizzato alla stipula della Polizza Decennale Postuma indennitaria**

Nel mese di giugno Federabitazione, la federazione nazionale delle cooperative edilizie di abitazione cui sono associate 3.600 cooperative aderenti a Confcooperative, ha siglato una importante convenzione con ICMQ avente i seguenti contenuti:

- Promuovere la diffusione all'interno di Confcooperative delle nuove procedure di Certificazione Energetica degli Edifici introdotte dal D.Lgs. n.192 del 19 Agosto 2005 «Attuazione della direttiva europea 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia».
- Promuovere l'attività di Controllo Tecnico finalizzato alla stipula della Polizza Decennale Postuma indennitaria. Con il D.Lgs. n.122 del 20.6.05 «Disposizioni per la tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire, a norma della legge 2 agosto 2004, n 210» è stato infatti introdotto l'obbligo per i costruttori di rilasciare la polizza di cui sopra a copertura dei danni che possono derivare dalla rovina totale o parziale dell'edificio assicurato o da gravi difetti costruttivi, un provvedimento assai importante per la tutela dei diritti dei consumatori.

Per quanto riguarda in particolare la Certificazione Energetica, è importante sottolineare come l'Europa abbia da tempo individuato come suo obiettivo primario, in tema di risparmio energetico e per la promozione di una edilizia più sostenibile, la riduzione della spesa energetica del settore edilizio. In tal modo si pensa di ridurre la dipendenza del Continente dalle fonti energetiche fossili importate dai paesi extra-europei.

Come riportato nella pubblicazione del 2005 «Fare di più con meno – Libro verde sulla efficienza energetica» dalla Commissione Europea – Direzione Trasporti ed Energia: «L'UE potrebbe risparmiare almeno il 20% rispetto al suo consumo attuale d'energia, per un importo pari a 60 miliardi di euro all'anno, equivalente al consumo energetico di Germania e Finlandia messe assieme». Per quanto riguarda l'edilizia, l'applicazione a partire dal 2006 della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (2002/91/CE), comporta un risparmio per l'Europa stimato in circa 40 Mtep (milioni di tonnellate equivalente petrolio) entro il 2020. Gli edifici del settore residenziale e terziario costituiscono infatti il 40,4% della domanda energetica finale della UE.

Enormi risorse vanno dunque letteralmente «in fumo» per la semplice gestione degli edifici per i servizi di riscaldamento invernale e di climatizzazione estiva (origine prevalente del continuo incremento dei consumi elettrici per il diffondersi dei condizionatori, con rischi di black-out della rete nazionale di trasmissione elettrica), per gli impianti di ventilazione, di produzione dell'acqua calda sanitaria e per l'illuminazione.

L'esigenza forte di iniziare a ridurre i consumi energetici legati all'abitare è partita già qualche anno con l'introduzione della «energy label» degli elettrodomestici bianchi come frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie. Da quel momento ogni consumatore ha a disposizione una etichetta che classifica, tramite un codice a colori, gli elettrodomestici in base alla loro efficienza energetica. Ciò ha favorito una maggior consapevolezza da parte dei consumatori nell'acquisto di quei prodotti e anche un generale innalzamento della loro qualità. Così come avvenuto per gli elettrodomestici, è oggi importante che un nuovo concetto di edilizia sostenibile si diffonda nel mercato immobiliare, ciò è reso possibile da una serie di accorgimenti, tecniche, materiali ed apparecchiature che si possono oggi adottare nella progettazione sia dell'involucro edilizio che degli impianti.

Quali sono i motivi per i quali Federabitazione ha scelto lo schema di certificazione Sistema Edificio®?

L'Ing. Alberto Lodi, Responsabile di Certificazione Sistema Edificio® di ICMQ, lo ha chiesto al Dott. Giancarlo Tofanelli, AD del Consorzio Nazionale CasaQualità costitui-



to da Federabitazione con l'obiettivo di sviluppare la qualità nel settore della edilizia residenziale, secondo una visione coerente con i principi cooperativistici. Tofanelli ha risposto come segue: «CasaQualità persegue l'incremento della qualità nell'edilizia residenziale fornendo alle Cooperative ed ai Consorzi associati a Federabitazione servizi di formazione, consulenza ed assistenza per lo sviluppo di sistemi di gestione riguardanti qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale. CasaQualità gestisce un proprio marchio di qualità attestante le capacità gestionali di Consorzi e Cooperative di Abitazione ed il livello da loro espresso nella conduzione aziendale e nella realizzazione degli interventi. In questo contesto risulta perciò particolarmente significativa la collaborazione tra CasaQualità ed ICMQ».

La scelta dello schema di certificazione Sistema Edificio® di ICMQ nasce infatti dalla consapevolezza della profonda condivisione di obiettivi, esistente tra Federabitazione-CasaQualità e ICMQ, nell'impegno per un costante miglioramento della qualità edilizia italiana.

ICMQ è un organismo di certificazione di parte terza indipendente e come tale in grado di dare tutte le garanzie non solo di professionalità ma anche di indipendenza, necessarie ad implementare correttamente la Certificazione Energetica in Italia in conformità alla Direttiva 2002/91/CE ed al D.Lgs. 192/05.

Affinché queste leggi, concepite per creare nell'edilizia un effettivo risparmio di energia e di emissioni inquinanti in atmosfera, possano davvero risultare efficaci,

è necessario che non venga ridotta la loro forza innovativa con eventuali applicazioni inadeguate come ad esempio approcci eccessivamente semplificatori e basati su semplici autocertificazioni.

Si correrebbe in questo caso il pericolo di provocare una banalizzazione della Certificazione Energetica, facendola scadere ad una poco utile formalità, una «pratica» in più da predisporre necessaria per ottemperare agli obblighi formali della legge. «Scegliere un partner qualificato ed indipendente come ICMQ – ha proseguito Tofanelli – significa dare piena credibilità alla nuova procedura di certificazione energetica, credibilità indispensabile affinché la procedura possa diffondersi ed avere concreta efficacia.»

Un peso importante, nella scelta del partner ICMQ da parte di Federabitazione, ha avuto anche la stretta collaborazione di ICMQ con il Politecnico di Milano per la realizzazione di un software assai avanzato per la Certificazione Energetica degli Edifici. Una collaborazione che è garanzia di continuo aggiornamento.

Da sottolineare, infine, la possibilità offerta da Sistema Edificio® di affiancare alla Certificazione Energetica i requisiti di comfort come la certificazione di Benessere Termico (oltre che di Benessere Acustico e di Benessere Luminoso).

Ciò consente la misura della prestazione di benessere interno, mettendola in relazione con il consumo di energia necessario ad ottenerla.

■ *Alberto Lodi*

**ICMQ**  
■ **AL SAIE 2006**

ICMQ SpA sarà presente  
al SAIE di Bologna  
al Padiglione 18  
Stand 71



## ■ CONVEGNO – SISTEMA EDIFICIO®: LA CERTIFICAZIONE PRESTAZIONALE DEGLI EDIFICI

Con il recepimento della Direttiva 2002/91/CE, iniziato con la pubblicazione del Dlgs 192/05 e con l'attuazione della Direttiva 89/106/CEE concernente i prodotti da costruzione, il contesto certificativo nel settore edile si è arricchito, offrendo nuovi strumenti di crescita qualitativa e avviandolo sulla strada della «edilizia sostenibile».

Mentre il Dlgs 192/05 introduce la cogenza della Certificazione Energetica per gli edifici di nuova costruzione, risulta chiaro che una crescita reale del settore viene da un'adesione volontaria ai contenuti della 2002/91/CE e del Decreto 192. Un'adesione che riguardi tutto l'edificio, involucro e impianti, nonché tutte le fasi della vita dell'immobile: progettazione, costruzione e gestione.

Ciò per assicurare che le intenzioni progettuali vengano trasferite al cantiere, e all'abitare quotidiano.

La Certificazione Energetica in fase di gestione permette inoltre di agganciare, in modo volontario, anche l'edilizia esistente al miglioramento delle prestazioni energetiche.

ICMQ, con Sistema Edificio®, si pone al servizio di questo processo di crescita dell'edilizia, con uno schema di certificazione integrato di tipo prestazionale e dotato dei più aggiornati strumenti di calcolo.

Con questa logica sono stati già realizzati, anche nel nostro Paese, importanti progetti di rilevanza europea che fanno proprie le istanze della Direttiva 2002/91/CE.

Come ogni processo innovativo l'incremento della qualità edilizia si nutre, per svilupparsi, della responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

■ *Silvia Rusconi*

### SAIE 2006 – **PROGRAMMA CONVEGNO ICMQ**

**Sala Topazio – Palazzo degli Affari – Piazza Costituzione – Bologna**

ore 14.00 Registrazione partecipanti

ore 14.30 Inizio dei lavori –

#### **Presentazione del Convegno**

Chairman

**Prof. Ing. Livio Mazzarella** Dipartimento di Energetica – Politecnico di Milano

**Ing. Giorgio Sabelli** Presidente ICMQ

Istituto di Certificazione e Marchio di Qualità per Prodotti e Servizi per le Costruzioni

#### **Aggiornamento sull'evoluzione legislativa**

**Ing. Guglielmo Ferrari** Ministero dello Sviluppo Economico

#### **Sistema Edificio®: lo schema integrato per la Certificazione Energetica, Acustica e di Benessere Termico**

**Ing. Alberto Lodi** Responsabile Certificazione Sistema Edificio ICMQ

#### **Strumenti per la Certificazione Energetica degli edifici: il software ICMQ**

**Ing. Alessandro Gandini** ICMQ

#### **Il Progetto Europeo «SHE-Sustainable Housing in Europe»**

**Arch. PhD Alain Paolo Lusardi** Confcooperative-Federabitazione Europe

#### **Il caso COPALC di Ozzano dell'Emilia**

**Ing. Claudia La Macchia** ICMQ

#### **Le responsabilità dei soggetti coinvolti**

**Avv. Mattia Odescalchi** Studio Legale Labruna Mazziotti Segni

ore 17.00 Dibattito

ore 17.30 Chiusura dei lavori

## ■ ICMQ E IL PROGETTO SHE: SUSTAINABLE HOUSING IN EUROPE

SHE (Abitare sostenibile in Europa) è un progetto dimostrativo finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del 5° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo, sottoprogramma «Energia, Ambiente e Sviluppo Sostenibile», Azione chiave 4 «Città del futuro ed eredità culturale». Il progetto, coordinato da Federabitazione Europe, associazione di Confcooperative, è iniziato nel Marzo 2003 e terminerà nel Febbraio 2008.

SHE mira a verificare e dimostrare la reale fattibilità di un costruire sostenibile nella prassi comune, attraverso progetti pilota di edilizia residenziale sociale in quattro nazioni europee (Danimarca, Francia, Italia e Portogallo), integrando la partecipazione degli utenti nei principali passi del processo edilizio. La ragion d'essere del Progetto SHE risiede nella sfida di portare gli attuali esempi di edilizia sostenibile dalla straordinarietà alla pratica corrente, e di migliorare la qualità delle relazioni tra gli edifici e l'ambiente.

In base a quanto riportato nella relazione di presentazione del progetto SHE, gli obiettivi prefissati possono riassumersi come segue:

- valutare e dimostrare la reale applicabilità dell'edilizia sostenibile;
- coinvolgere i futuri utenti durante le fasi principali del processo decisionale;
- sviluppare buone pratiche per formulare nuove procedure di valutazione e linee guida;
- definire strumenti e procedure per rendere trasferibili e dimostrabili i risultati ottenuti, e fornire agli operatori del settore una migliore comprensione dei costi/benefici diretti e indiretti dell'edilizia sostenibile;
- valutare il grado di soddisfazione degli utenti finali. A tale scopo una delle attività previste è il monitoraggio per la valutazione della reale efficacia dei risultati energetico-ambientali e socio-economici. Queste attività, insieme ai processi di valutazione, documenteranno le ripercussioni tecniche, finanziarie e sociali dell'approccio proposto, stimolando così una applicazione ordinaria – e non più sperimentale – di questa pratica di sviluppo dell'ambiente costruito urbano.

In quest'ambito si inserisce l'intervento di edilizia residenziale che sta realizzando

Copalco (Consorzio Provinciale Abitazioni Lavoratori Cristiani) a Ozzano dell'Emilia, in provincia di Bologna.

Il complesso, attualmente in fase di realizzazione, è articolato in due corpi edilizi di volumetria compatta simili tra di loro (v. Fig. 1). Ogni palazzina si sviluppa su tre piani fuori terra, con due appartamenti per piano, e uno interrato, comune ai due fabbricati, nel quale si trovano le autorimesse e gli impianti (in particolare è stata prevista un'unica centrale termica che asservisce i due edifici).

L'elemento più rilevante riguarda il contenimento dei consumi energetici a cui si aggiunge il livello di comfort ambientale. Nella descrizione del progetto infatti si legge: «*Gli elementi di bioarchitettura e i sistemi tecnologici ecosostenibili che intendiamo proporre in questo piccolo intervento di edilizia residenziale sono finalizzati alla creazione di un luogo edificato che assicuri il miglior comfort abitativo e un'elevata qualità della vivibilità, secondo criteri biocompatibili, a vantaggio dell'ambiente in generale e degli occupanti in particolare*».

Particolare cura è stata posta non solo nella scelta dei materiali e delle tecniche costruttive, ma anche nelle scelte impiantistiche. Il cuore del sistema è, infatti, un serbatoio di accumulo termico per l'immagazzinamento dell'energia termica proveniente dalla caldaia a condensazione, da una pompa di calore aria/acqua e dal sistema di captazione dell'energia solare sulla copertura. È inoltre previsto l'utilizzo di un impianto solare fotovoltaico per minimizzare i consumi elettrici delle parti comuni, e un impianto di recupero dell'acqua piovana in arrivo dai coperti delle abitazioni, che servirà per il lavaggio degli automezzi, per l'innaffiamento del verde condominiale e per l'alimentazione dei circuiti d'alimentazione delle cassette di cacciata dei sanitari.

In quest'ambito si inserisce il lavoro che ICMQ sta portando avanti insieme a Copalco. Infatti, al fine di valutare e dimostrare l'effettivo impegno progettuale e realizzativo nella minimizzazione dei consumi energetici e nell'ottimizzazione del comfort ambientale, sono in corso, da parte di ICMQ, le valutazioni, relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione, per il rilascio della certificazione energetica e di comfort ambientale termico dei due fabbricati.

■ Claudia La Macchia



Figura 1: Le palazzine Copalc a Ozzano dell'Emilia.

## ■ PROSEGUE IL PROGRAMMA FORMAZIONE IN INDIA SULLA PREFABBRICAZIONE



Si è conclusa la seconda parte del programma di formazione di ASSOBETON e ICMQ rivolto a professionisti della costruzione indiani. Dopo i quattro moduli tenuti a Nuova Delhi fra marzo e giugno, alcuni tra i partecipanti al corso sono venuti in Italia per completare l'iter formativo assistendo a visite ispettive in campo presso aziende del settore della prefabbricazione.

Al fine di dare un panorama più ampio possibile sulla realtà della prefabbricazione in Italia, si sono selezionate alcune aziende leader, associate ASSOBETON e con sistema di gestione per la qualità certificato da ICMQ. Il campo di attività spazia dalla produzione di masselli da pavimentazione e blocchi da muratura, fino ai solai alveolari e agli elementi strutturali precompressi.

I partecipanti hanno assistito a visite ispettive, reali o simulate, e hanno avuto la possibilità di vedere applicate le nozioni apprese a livello teorico sia per quanto riguarda le tecniche di conduzione delle verifiche ispettive, sia le tecnologie produttive.

Per quanto riguarda le tecniche di visita

ispettiva, l'interesse è stato incentrato sulle modalità di approccio adottate dall'ispettore al fine di attivare un dialogo costruttivo e orientato al miglioramento.

Anche le tecnologie produttive hanno attratto l'attenzione e sviluppato la curiosità degli ospiti indiani in particolare per quanto riguarda gli aspetti legati all'automazione e alla produttività. La maturazione accelerata del calcestruzzo e la possibilità di disarmare il manufatto poche ore dopo il getto, senza comprometterne la qualità e la durabilità, ha suscitato stupore e interesse.

Anche il numero di persone necessarie a condurre una linea di produzione, molto inferiore alla realtà indiana, è stato oggetto di interesse e di domande.

Lo scorso mese di settembre è stata ospitata anche la seconda delegazione di indiani per ultimare il progetto di formazione ICQ Italy India Construction Quality.

■ Massimo Cassinari



Due momenti dell'incontro iniziale con la seconda delegazione



Produzione di aggregati per cls, per conglomerati bituminosi, per malta e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile  
Norma UNI EN 12620, 13043, 13139 e 13242

#### **COLLIZZOLLI**

##### **ARRIGO & GUIDO Snc**

Sede: Via S. Antonio, 4  
38079 BOLBENO TN  
Unità Produttiva: Località Le Val  
38079 ZUCLO TN

Produzione di aggregati per calcestruzzo, per malta e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile  
Norma UNI EN 12620 13139 e 13242

#### **GIULIANI GIUSEPPE di Giuliani**

##### **Giovanni, Luciano e Silvano Snc**

Sede: Via Stella, 3  
38040 RAVINA TN  
Unità Produttiva: Via Ragazzi del '99  
38100 TRENTO TN  
Produzione di aggregati per calcestruzzo, per malta e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile  
Norma UNI EN 12620 13139 e 13242

#### **UNICAVE 2000 Scpa**

Sede e Unità Produttiva: Via Nazionale Tiburtina km 24,700  
00012 GUIDONIA MONTECELIO RM  
Produzione di aggregati per cls, per conglomerati bituminosi, per malta e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile  
Norma UNI EN 12620, 13043, 13139 e 13242

#### **VE.MA. Srl**

Sede: Via Padre Attanasio, 42  
09045 QUARTU SANT'ELENA CA  
Unità Produttiva: Località Sa Suergia  
09040 DONORI CA  
Produzione di aggregati per cls e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile  
Norma UNI EN 12620

#### **MARRACCINI BIAGIO & Figli Srl**

Sede: Via della Fornace, 241/B  
55050 SAN MICHELE IN ESCHETO LU  
Un. Prod. 1: Via della Fornace, 241/B  
55050 SAN MICHELE IN ESCHETO LU  
Produzione di calci da costruzione tipo DL 85-S2  
Un. Prod. 2: Via Chiaravagna, 144/R  
16153 GENOVA SESTRI Ponente GE  
Produzione di calci da costruzione tipo DL 85-S1  
Norma UNI EN 459-1:2002

#### **MAGNETTI SpA**

Sede: Via Don Angelo Pedrinelli, 118  
24030 CARVICO BG  
Unità Produttiva 1: S.S. Briantea, 18  
24030 PALAZZAGO BG  
Unità Prod. 2: Regione Belvedere, 44  
12048 SOMMARIVA BOSCO CN  
Produzione di elementi per muratura di calcestruzzo vibrocompresso (blocchi in calcestruzzo)  
Norma UNI EN 771-3:2003 / A1:2005

### **ESTENSIONI DI CERTIFICAZIONE**

#### **CALCESTRUZZI SpA**

Sede: Via G. Camozzi, 124  
24121 BERGAMO BG  
Unità Produttiva 1: Loc. La Guardia  
09010 UTA CA  
Produzione di aggregati per malta e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile  
Norma UNI EN 13139 e 13242  
Unità Produttiva 2: Località Serbariu  
09013 CARBONIA CA  
Produzione di aggregati per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile  
Norma UNI EN 13242

### **NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI - CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO**

ICMQ SpA è stato abilitato al rilascio delle certificazioni valide ai fini del rispetto, da parte dei produttori di calcestruzzo preconfezionato, delle prescrizioni previste dal DM 14/09/2005. L'abilitazione è contenuta nel decreto del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n° 177/AA.GG. del 28/06/2006.

In seguito alla decisione presa dall'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'Adunanza del 10/03/2006, Protocollo n° 17, solo gli Organismi abilitati possono emettere certificazioni valide. Invitiamo pertanto le aziende interessate ad accertarsi scrupolosamente che l'Organismo al quale si rivolgono per avere tale certificazione sia realmente in

possesso dell'abilitazione necessaria.

Le condizioni per ottenere tale abilitazione, oltre alla competenza ed esperienza nelle certificazioni dei sistemi di gestione, che ICMQ possiede fin dal suo primo accreditamento nel 1993, sono richieste competenze ed esperienze specifiche nel campo della marcatura CE degli elementi prefabbricati di calcestruzzo, del cemento e delle malte da costruzione, degli aggregati e degli additivi per calcestruzzo: tutte attività che ICMQ conduce in Italia fin dagli inizi della marcatura CE di tali prodotti.

Nel settore del calcestruzzo preconfezionato, ICMQ vanta una indiscussa posizione di primato per le certificazioni ISO 9001:2000 rilasciate e chi ha scelto ICMQ per la certificazione ISO 9001:2000 del proprio sistema di gestione per la qualità è già in regola con le prescrizioni del DM 14/09/2005!

La Guida Applicativa ICMQ specifica

per la certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità dei produttori di calcestruzzo preconfezionato è stata oggi resa anche formalmente aderente alle Linee Guida del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per facilitarne l'impiego sia nell'impostare il controllo di produzione che nell'effettuare le verifiche periodiche.

Le aziende, pertanto, che hanno una certificazione ISO 9001:2000 rilasciata da ICMQ potranno richiedere ad ICMQ il rilascio del certificato valido ai fini del rispetto delle prescrizioni del DM 14/09/2005. Il Decreto, in vigore dal 23 ottobre 2005 con un periodo di applicazione provvisoria di di-

ciotto mesi, diventerà definitivo dal 23 aprile 2007. Le aziende che ancora non possiedono una certificazione ISO 9001:2000 rilasciata da ICMQ, possono richiedere ad ICMQ il rilascio di una certificazione del solo controllo della produzione di calcestruzzo in conformità alle Linee Guida del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Invitiamo le aziende interessate ad affrontare il problema con tempestività per evitare di trovarsi nella condizione di vedersi rifiutare le consegne di calcestruzzo perché sprovviste della certificazione richiesta per legge.

■ *Costanzo Riva*

## ■ FORMAZIONE: PROGRAMMA ULTIMO TRIMESTRE 2006

Sintetizziamo il calendario dei corsi e seminari programmati per l'ultimo trimestre 2006. Quelli contrassegnati con [1] sono organizzati in collaborazione con l'UNI. Quelli contrassegnati con [2] sono organizzati in collaborazione con ASSOBTETON. Quelli contrassegnati con [3] sono organizzati in collaborazione con ISES. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano. Per informazioni vi invitiamo a contattare ICMQ SpA (tel.: 02 7015081; [www.icmq.org](http://www.icmq.org)). Per iscrizioni è necessario contattare Sinergie Moderne Network (e-mail: [icmq.corsi@virgilio.it](mailto:icmq.corsi@virgilio.it); fax 045 8020203).

**Controllo di produzione in fabbrica (FPC) per la marcatura CE degli elementi prefabbricati strutturali di calcestruzzo (Direttiva 89/106/CEE) [2]**

30/11/06

**Il controllo di produzione in fabbrica per la marcatura CE degli aggregati (Direttiva 89/106/CEE)**

4/10/06

**Corso per valutatori interni di Sistema Qualità secondo la Norma UNI EN ISO 19011**

11 e 12/10/06

**Validazione di Progetto – d.lgs 109/94 e D.P.R.554/99**

18/10/06 - Seminario di mezza giornata

**Normativa tecnica e marcatura CE: implicazioni per progettisti, direttori lavori e responsabili procedimento**

18/10/06 - Seminario di mezza giornata

**Impianti di betonaggio: il controllo di produzione secondo la normativa tecnica delle costruzioni**

08/11/06

**La marcatura CE per i prodotti da costruzione (Direttiva 89/106/CEE) [1]**

14/11/06

**Certificazione energetica degli edifici 192/05 e Direttiva 91/2002 [3]**

15,16 e 17/11/06

**La gestione del Sistema Qualità nelle rivendite edili**

22/11/06

**Il Testo Unico ambientale: sguardo d'insieme e aspetti attuativi**

29/11/06

**ISO 9001:2000 - La gestione per la qualità nel settore costruzioni[1]**

12/12/06

**Certificazione sistema qualità degli ordini professionali e collegi costruttori del servizio di formazione permanente**

13/12/06

## ■ LIVELLO DI CONFIDENZA DEL 95% PER I BLOCCHI IN LATERIZIO PER MURATURA (CATEGORIA I)

I sistemi di attestazione richiamati dalla norma EN 771 sono il 2+ (certificazione del Controllo di Produzione di Fabbrica effettuata da parte di un Ente Notificato) o il 4 (autocertificazione) a seconda che il produttore dichiara i propri blocchi di categoria I o di categoria II.

Appartengono alla categoria I gli elementi (blocchi) con una resistenza a compressione dichiarata con una probabilità di non raggiungerla non maggiore del 5%. In altre parole per gli elementi di categoria I il produttore deve garantire, attraverso il suo controllo di produzione, una confidenza del 95% sulla resistenza media a compressione dichiarata.

ICMQ ha studiato uno schema, condito con ANDIL, che, fondato su leggi statistiche, è in grado di fornire una base teorica per dimostrare il soddisfacimento del livello di confidenza del 95%.

Qui di seguito Vi illustriamo brevemente questo metodo e le ipotesi di partenza.

### CALCOLO DEL LIVELLO DI CONFIDENZA DEL 95% PER I BLOCCHI IN LATERIZIO PER MURATURA (Categoria I)

#### A.2 – Sintesi dei requisiti della norma UNI EN 771-1 (2006)

Il Produttore deve progettare un sistema di controllo di produzione in fabbrica in modo tale che la probabilità di conformità alla dichiarazione di resistenza alla compressione raggiunga un livello di confidenza del 95%.

#### A.4 – Ipotesi tecnico statistiche

Il sistema di controllo di produzione e sulle materie prime messo in atto dal produttore consente di ipotizzare una ragionevole stabilità del processo produttivo, per quanto riguarda la caratteristica in esame.

#### B.2 – Prove iniziali di prodotto: suggerimenti per la determinazione del valore di resistenza medio da dichiarare

- Da un campione di 10 blocchi si misurano i valori  $R_i$ , per  $i$  che va da 1 a 10.

- Si calcola la media aritmetica di tali valori

$$R_{\text{medio iniz}} = 1/10 \sum_{i=1...10} R_i$$

- Si calcola lo scarto tipo ricavato dal campione

$$S = \left( 1/9 \sum_{i=1...10} (R_i - R_{\text{medio iniz}})^2 \right)^{1/2}$$

- Si calcola il valore dichiarabile

$$R_{\text{medio dich stat}} = R_{\text{medio iniz}} - 0,58 S$$

- Si dichiara

$$R_{\text{dich}} = R_{\text{medio dich stat}} - \Delta$$

Con  $\Delta$  ricavato in base a considerazioni sul range di variabilità previsto o sui diversi margini di sicurezza che il produttore voglia adottare ( $\Delta$  potrebbe essere anche 0).

#### Note:

- Il rispetto delle prescrizioni contenute nella Guida Applicativa ICMQ per la Certificazione del Sistema Qualità dei laterizi (per tutte le parti applicabili alla Marcatura CE dei Blocchi per muratura) risulta essere un pre-requisito per considerare stabile il processo e quindi applicabile l'ipotesi A.4.
- Il valore dichiarabile potrebbe anche essere la semplice media aritmetica delle resistenze dei 10 blocchi. Per motivi precauzionali è tuttavia consigliabile applicare il metodo descritto nel punto B.2.
- Le prove iniziali vanno effettuate su ciascuna tipologia di blocco che si vuole dichiarare in cat.I
- La resistenza media dichiarabile in base alle considerazioni statistiche sopradette dà un margine che tiene conto sia degli effetti statistici del campionamento, sia dei lievi scostamenti che si possono avere in un processo produttivo ben gestito, prima che diventino così evidenti da essere riconoscibili.
- Potrebbe essere opportuno togliere un ulteriore margine che tenga conto dell'effetto



della variabilità dei materiali, sulla base dell'esperienza e delle considerazioni tecniche del produttore.

- Per la formula utilizzata e i valori tabellari: Rif. ISO 2602.

## B.3 Controllo di produzione in fabbrica: criterio di conformità alla resistenza a compressione dichiarata

- Con frequenza predeterminata dal Produttore, in base a considerazioni inerenti la copertura informativa che tale frequenza fornisce, si preleva un campione di **n** pezzi.
- Per ogni campione **k** si calcolano:
  - Il valore medio

$$R_{\text{medio } k} = 1/n \sum_{i=1 \dots n} R_{ki}$$

- Lo scarto tipo campionario

$$S_k = (1/(n-1) \sum_{i=1 \dots n} (R_{ki} - R_{\text{medio } k})^2)^{1/2}$$

- Il criterio di conformità è che si abbia

$$R_{\text{medio } k} \geq R_{\text{dich}} + t_{0,95}/\sqrt{n} S_k$$

n (n° di blocchi del campione)	$t_{0,95}/\sqrt{n}$ (da ISO 2602)
5	0,953
6	0,823
10	0,580
15	0,455
30	0,310
60	0,216
90	0,176
120	0,151

Note:

- Per le prove in autocontrollo effettuate dal produttore è possibile applicare il concetto di «famiglia», attraverso la classificazione presente nel DM 14 settembre 2005 (il controllo di produzione deve essere progettato in modo tale da garantire un livello di confidenza pari al 95% a prescindere dalla tipologia dei blocchi prodotti).
- Ai fini della frequenza delle prove di compressione ICMQ richiede che vengano effettuate almeno cinque prelievi durante l'anno (con campioni costituiti ciascuno da almeno 6 blocchi) per blocchi appartenenti a ciascuna delle tre classificazioni (Tabella 5.4.Ia). In pratica il produttore deve provare, in un anno, almeno 30 blocchi per ogni classificazione (Pieni, Semipieni, Forati).
- I blocchi utilizzati per le prove devono essere identificati (lotto di produzione, data di produzione ed eventualmente linea di produzione – laddove ve ne sia più di una).
- Le cinque prove annuali per classificazione devono essere effettuate su prodotti diversi (laddove il numero di prodotti per classificazione lo permetta) e **seppur sconsigliato** possono essere effettuate tutte a fine d'anno (in modo da consegnare al laboratorio esterno/interno tutti i blocchi in una volta sola); in questo caso però il laboratorio dovrà rilasciare un certificato di prova per ognuno dei 5 gruppi di 6 blocchi costituenti il campione.
- I risultati di tutte le prove (cinque per ciascuna classificazione) dovranno necessariamente essere disponibili durante la verifica di sorveglianza di ICMQ.
- Per il criterio di conformità: Rif. ISO 2854.

■ Roberto Garbuglio



## MARCATURA CE DEI PREFABBRICATI

ICMQ ha ottenuto le abilitazione dai Ministeri competenti per le norme sui prefabbricati strutturali.

Nella tabella seguente sono riportate le date relative all'inizio del periodo di Marcatura CE obbligatoria, per ogni famiglia di prodotti.

Vi ricordiamo che per tutte le aziende certificate ISO 9001:2000 vi è l'opportunità di effettuare la verifica di valutazione per la Marcatura CE dei Prefabbricati, secondo il Sistema 2+, contestualmente alla verifica di sorveglianza di Sistema Qualità con una ottimizzazione di tempi e costi.

## Note operative

In aggiunta alla Guida Applicativa per la Marcatura CE dei prefabbricati e alla relativa Check List, ICMQ ha redatto un documento operativo che si prefigge l'obiettivo di dare una risposta concreta ai numerosi interrogativi posti in questi mesi dagli operatori del settore. Cosa significa marcare i manufatti utilizzando il metodo 1, il metodo 2 e/o il metodo 3? Per quali tipologie di prodotti sono necessarie delle prove al vero? Questi, e numerosi altri quesiti, trovano esaurienti risposte nelle suddette Note Operative, che sono state inviate nei giorni scorsi ai clienti ICMQ.

■ Roberto Garbuglio

Norma EN	Titolo	Prodotti	Inizio Marcatura CE obbligatoria
EN 12794	Prodotti prefabbricati di calcestruzzo	Pali di fondazione	01/01/2008
EN 12843	Prodotti prefabbricati di calcestruzzo	Antenne e pali	01/09/2007
EN 13224:2004/ AC:2005	Prodotti prefabbricati di calcestruzzo	Elementi nervati per solai	01/09/2007
EN 13225	Prodotti prefabbricati di calcestruzzo	Elementi strutturali lineari	01/09/2007
EN 13693	Prodotti prefabbricati di calcestruzzo	Elementi speciali per coperture	01/06/2007
EN 1168	Prodotti prefabbricati di calcestruzzo	Lastre alveolari	01/03/2008
EN 13747	Prodotti prefabbricati di calcestruzzo	Lastre per solai	01/05/2008
EN 13978-1	Prodotti prefabbricati di calcestruzzo	Garage prefabbricati in calcestruzzo. Parte 1: Requisiti per garage di calcestruzzo armato realizzati con elementi monolitici o composti da elementi singoli a tutta dimensione	01/03/2008

## ■ REGOLAMENTI ICMQ

A valle dell'entrata in vigore del *Regolamento SINCERT per l'accreditamento degli organismi di certificazione* Rev. 02 del 26.10.2005, sono state introdotte nei regolamenti ICMQ alcune modifiche. Sono quindi presenti sul sito di ICMQ [www.icmq.org](http://www.icmq.org) i seguenti regolamenti in versione aggiornata:

- **SQDOC101** Regolamento per la certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità del 14 marzo 2006 (modifiche rispetto alla versione precedente: obbligo di rivedere tutta la documentazione in fase di rinnovo della certificazione, obbligo di concedere l'accesso in azienda agli eventuali ispettori SINCERT in accompagnamento, obbligo di comunicare annualmente i dati aggiornati di addetti e fatturato, autorizzazione alla pubblicazione dei dati contenuti nei certificati);

- **CADOC301** Regolamento per la certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale del 14 marzo 2006 (modifiche rispetto alla versione precedente: obbligo di concedere l'accesso in azienda agli eventuali ispettori SINCERT in accompagnamento, obbligo di comunicare annualmente i dati aggiornati di addetti e fatturato, autorizzazione alla pubblicazione dei dati contenuti nei certificati).

- **EPDDOC501** Regolamento per la verifica e convalida della Dichiarazione Ambientale di Prodotto del 10 maggio 2006 (modifiche rispetto alla versione precedente: criteri di effettuazione delle verifiche di mantenimento on-site).

Le modifiche rispetto alle versioni precedenti sono evidenziate in grigio e sono in vigore dalla data di approvazione del documento.

■ Roberto Mandelli

## ■ ICMQ CONSEGNA LE PRIME TARGHE ENERGETICHE PER IL SISTEMA EDIFICIO®

Come prevede la certificazione degli edifici secondo lo schema Sistema Edificio®, implementato da ICMQ a partire dalla Direttiva Europea 2002/91/CE e dal Dlgs 192/05, agli edifici che rispondono a determinati livelli di eccellenza di efficienza energetica,

verrà rilasciata una «targa energetica» che sarà apposta all'esterno dell'edificio, visibile a tutti.

Attualmente sono in via di consegna le prime targhe energetiche relative alla certificazione di alcuni edifici del complesso residenziale «Borgoverde» sito in Vimodrone, provincia di Milano. Un complesso che prevede la costruzione di quasi mille nuovi alloggi.

La classe indicata sulla targa è un indice dell'efficienza energetica raggiunta dall'edificio e viene concessa solo per le classi di eccellenza A e B.

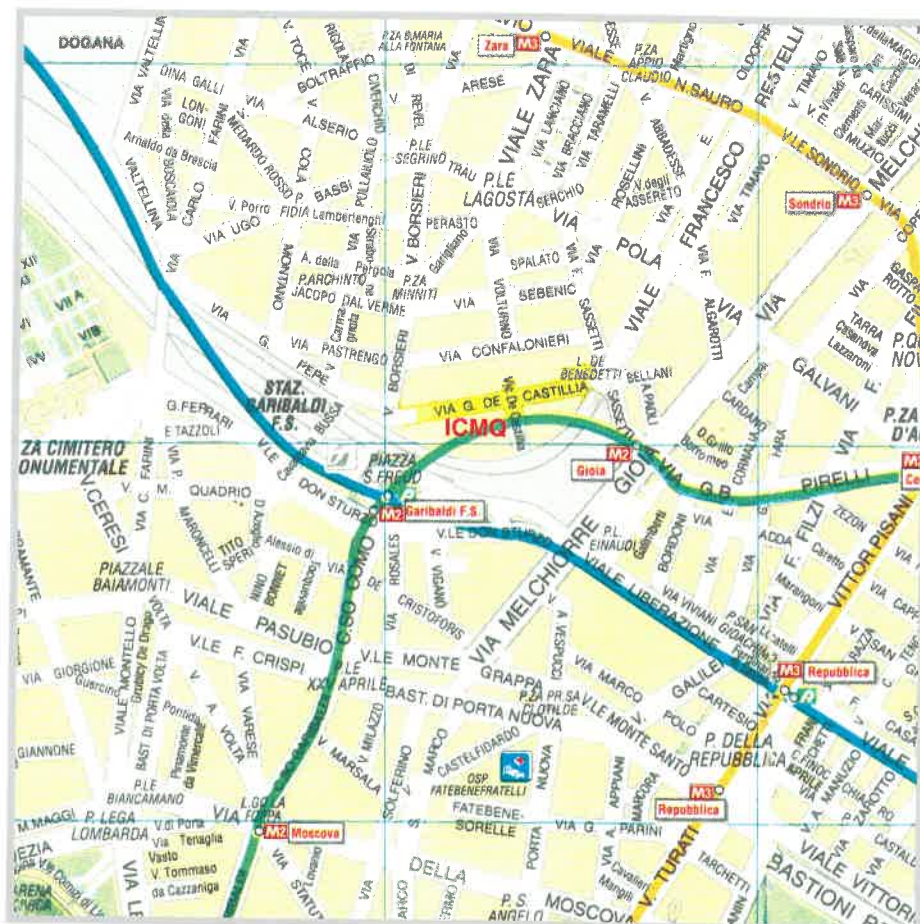
I valori massimi di consumo energetico, rispettando i quali si accede alle classi di eccellenza A e B, sono indicati dalla tabella 1 dell'Allegato C del Dlgs 192/05. Oltre alla classe, la targa riporta l'indicazione dello schema di certificazione Sistema Edificio® e il numero di certificato cui si riferisce. Esiste infatti una corrispondenza esclusiva tra edificio, certificato e targa energetica.

■ Alberto Lodi

*Le targhe energetiche per il Sistema Edificio®.*







*Il nuovo indirizzo di ICMQ: via Gaetano De Castilia 10, a Milano.*

Poste Italiane SpA spedizione  
in A.P. - 70% - DR Verona  
IN CASO DI MANCATO RECAPITO  
RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI VERONA  
CAMP DETENTORE DEL CONTO PER LA  
RESTITUZIONE AL MITTENTE,  
PREVIO PAGAMENTO RESI

#### **ICMQ notizie**

Via G. De Castilia, 10 - 20124 Milano  
tel. 02 7015 081 - fax 02 7015 0854  
e-mail: [icmq@icmq.org](mailto:icmq@icmq.org) - <http://www.icmq.org>  
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo  
Stampa: Cierre Grafica - Via Ferrari, 5  
37066 Sommacampagna (VR)  
Registrazione Tribunale di Milano  
n° 475 del 30 Settembre 1995